

R-E₃

30

I ricordi di Jack

Io amo svegliarmi con il dolce profumo che proviene dalla cucina. Quell'aroma delizioso di biscotti allo zenzero! Marta questa mattina ha incominciato presto a cucinare. E' incredibile quanto dei semplici odori, dei gusti o dei suoni possano rievocare dei ricordi, a volte meravigliosi, altre volte tremendi. Il prato è ricoperto di neve. Mi capita di incantarmi a osservare la neve, morbida e soffice, attraverso i vetri della finestra. Tra poco la casa si riempirà di ospiti e tutti insieme festeggeremo un altro Natale. Anche se ho già quattordici anni mi emoziono sempre quando la mattina di Natale vedo i bambini che spaccettano felici i loro regali, amo l'allegria che accompagna l'arrivo degli invitati. Il grande albero, elegantemente adornato, troneggia in mezzo al salone. Ai suoi piedi ci sono tanti pacchetti avvolti in una carta colorata. Chissà se tra questi doni ci starà qualcosa anche per me! Sono sicuro che anche quest'anno non si saranno certo dimenticati di portarmi un regalino. Poi pranziamo tutti in salone, al tavolo grande, con il camino acceso. Marta è davvero brava a cucinare. Il mio caro amico Lorenzo e io abbiamo la stessa età, ma mentre lui si sta affacciando alla vita io sono già anziano. Lui deve ancora scoprire quanto di meglio potrà offrirgli il futuro, mentre io ho già fatto la maggior parte delle mie esperienze. Ho provato molte emozioni, dalla felicità alla paura, ma tutto questo ha fatto di me il cane che sono oggi. Mi chiamo Jack e sono un pastore tedesco. Vivo con una meravigliosa famiglia composta dai miei padroni e da tre splendidi ragazzi: Lorenzo, Arianna, che ha 12 anni e Isabella la piccola di casa. Sono stato adottato da cucciolo da una gentile signora anziana. Ho trascorso un periodo felice, ricco di coccole, ma un brutto giorno la signora morì. Provai un grande dolore nell'aver perso la mia amata padrona, ma il peggio doveva ancora arrivare. La donna aveva due figli. Il più giovane non riusciva nemmeno ad avvicinarsi a me, nonostante io non gli avessi mai fatto nulla di male, mentre l'altro era un uomo cattivo che ha sempre dimostrato ostilità nei miei confronti. Loro non sono stati in grado di comprendere l'affetto che la loro

mamma aveva verso di me. Sentii i figli che parlavano tra loro e il maggiore disse: "ci penso io, diremo che è scappato". Mi portò in una strada di campagna e mi tolse il collare, lasciandomi al mio destino. Conobbi la sensazione del freddo, della fame e della paura. E' stato un periodo terribile della mia vita, finché una sera vidi arrivare una macchina che si fermò non lontano da me e dalla quale scese una donna bellissima, la mia Marta. Avevo timore degli uomini, ma lei riuscì a rasserenarmi. Avevo una brutta ferita alla zampa, causata dalla lotta con altri cani che avveniva come consuetudine, per garantirmi la cena. Erano per me un ricordo quasi sbiadito le succulente pietanze che mi preparava la mia gentile signora. Marta mi accompagnò subito da un veterinario, mi fecero degli esami e mi fasciarono la zampa che mi faceva tanto male. Poi mi portò a casa sua dove Lorenzo e Arianna mi corsero in contro. In questa bella villetta, di cui divenni guardiano, sono rinchiusi tutti i ricordi della mia vita: le coccole di Lorenzo e Arianna, l'arrivo di Isabella, ma soprattutto il calore di una vera famiglia. Quanti festeggiamenti abbiamo fatto qui nel salone: i compleanni dei bambini, gli anniversari di nozze e poi, ogni anno, il pranzo di Natale insieme a tutti i parenti. Ricordo anche le lunghe passeggiate con Paolo, il marito di Marta, in montagna, i giochi con i bambini al mare, al parco o al lago nella casa dei loro nonni. Quante volte abbiamo ricorso la palla o il frisbee e quanti spaventi mi hanno fatto prendere quei birichini, come Isabella quando è scivolata nel torrente. Abbiamo fatto una corsa suo papà e io per riacciuffarla dall'acqua che era davvero gelata! Oppure quando Arianna cadde dall'altalena o Lorenzo che si ribaltò con lo skateboard. Mi sono davvero impaurito anche quando ho trovato degli estranei nel giardino di casa. Non so quanto ho abbaiato per metterli in fuga! Il mio pensiero era unicamente rivolto a difendere la mia famiglia dai malviventi che cercavano di derubarci. Ho conosciuto anche il significato della parola amore, ma non intesa come fedeltà verso i propri padroni. Qualche anno fa conobbi Twiggy, una poliziotta con degli occhioni dolcissimi che mi fecero subito innamorare. Che cagnolina! Ho avuto due figli che hanno seguito le orme materne. Sono molto

fiero di loro! Mi piace pensare a ogni Natale trascorso qui. Mi divertiva correre dietro ai nastri che i bambini lanciavano sul pavimento nell'aprire i regali. Era emozionante vedere le loro espressioni mentre si accorgevano che nel pacchetto c'era il giocattolo tanto desiderato. Anch'io ho avuto delle sorprese meravigliose. Ho ricevuto una bella cuccia, una calda coperta, una giacca per proteggermi dalla pioggia e molti altri oggetti che mi facevano capire il loro affetto per me. Adesso i ragazzi stanno crescendo e so che tra quei pacchetti sotto l'albero ci sono un cellulare e un PC per i più grandi e una chitarra per la più piccola, mentre nei giorni scorsi ho visto che stavano preparando il regalo per i loro genitori. So che hanno firmato il biglietto, preparato con tenerezza da Isabella, anche da parte mia. A loro regalo tutto il mio affetto, la mia lealtà e la mia fedeltà. Io sono stato un cane proprio fortunato, ma tanti non hanno la mia stessa sorte. Come regalo natalizio vorrei avere la certezza che gli uomini finalmente comprendano che gli animali provano un grande amore per loro in ogni periodo dell'anno, compresa l'estate e che non meritano affatto di essere abbandonati né per una vacanza né per qualsiasi altro motivo, noi non lo faremmo mai. Questo sarebbe davvero un meraviglioso dono di Natale.